

Salute - *Prevenzione e cura della vista, apre a Roma il nuovo Centro Europeo della Miopia*

Roma - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Attivo dal 1° dicembre tra la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e l'Ospedale Isola Tiberina, seguirà i pazienti dall'infanzia all'età adulta. Nel 2027 partiranno i lavori del Neurovision Lab realizzato con Inail e Regione Lazio.**

Nasce a Roma, presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e l'Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola, il nuovo Centro Europeo della Miopia, affidato alla direzione del professor Stanislao Rizzo, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Oculistica del Policlinico Gemelli. L'iniziativa risponde a una vera e propria emergenza di salute pubblica: il disturbo interessa oggi nel mondo miliardi di individui e, secondo le stime epidemiologiche, entro il 2050 potrebbe riguardare circa 4,7 miliardi di persone, quasi metà della popolazione globale, mentre in Italia coinvolge già attorno ai 15 milioni di adulti oltre a più di un milione e mezzo di bambini e adolescenti. Operativo dal 1° dicembre negli spazi dell'Oculistica del Gemelli con i primi 4 ambulatori e laboratori di ricerca e all'Isola Tiberina con un ambulatorio dedicato sia ai minori sia agli adulti con forme elevate o complicate, il Centro non si limiterà alla prescrizione di lenti correttive ma offrirà un percorso integrato di prevenzione, controllo della progressione, trattamento delle complicanze — dal distacco di retina alla maculopatia fino al glaucoma — e riabilitazione visiva. Il nuovo presidio rappresenta inoltre il primo tassello di un investimento infrastrutturale più ampio denominato "Neurovision Lab", destinato ad accogliere la sede definitiva del Centro entro la primavera del 2029. "I dati epidemiologici e le proiezioni sulla miopia sono impressionanti – afferma Daniele Piacentini, direttore generale della Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS –. Dobbiamo essere quindi in grado di agire presto e investire in prevenzione e in ricerca. L'attività degli ambulatori del Centro Europeo della Miopia parte da subito al Gemelli e all'Ospedale Isola Tiberina. Ma questa è solo la prima fase di un progetto più ampio, il Neurovision Lab, che già nel nome ingloba l'oggetto, cioè la vista, ma anche una nuova visione di fare sanità. Per noi ricerca, didattica e cura sono fortemente integrate da sempre e in questo caso lo saranno anche fisicamente, in uno stesso edificio che a regime sarà dotato di 20 ambulatori, 4 sale operatorie, 2 sale congressi (sono in programma anche una serie di iniziative aperte alla cittadinanza per fare cultura della prevenzione con eventi di tipo divulgativo) e 10 laboratori di ricerca, anche aperti all'industria per attivare collaborazioni volte allo sviluppo di nuove tecnologie e nuovi device per migliorare cure e qualità della vita. La costruzione del Neurovision Lab inizierà nel 2027, grazie al supporto dell'INAIL e alla forte collaborazione con la Regione Lazio, che lo ha inserito tra i progetti rilevanti del nuovo piano di investimenti sulla sanità regionale. Prevediamo di inaugurarlo nella primavera 2029". All'interno del complesso troverà spazio anche il centro per l'ipovisione e il Vickie & Jack Farber Institute per le

Neuroscienze, frutto della cooperazione con la Thomas Jefferson University di Philadelphia per studiare la neuroculistica e la nuova disciplina dell'oculomica. Durante la presentazione odierna, tenutasi nella hall del Policlinico Gemelli insieme al presidente della Fondazione Daniele Franco, alla rettrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Elena Beccalli, al vicepresidente dell'Istituto Toniolo Giuseppe Fioroni, al direttore scientifico Antonio Gasbarrini e al preside della Facoltà di Medicina Alessandro Sgambato, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca ha sottolineato la valenza strategica dell'opera: "Il tema della miopia sarà centrale nei prossimi anni e il Gemelli ha deciso di farsi carico del problema, affrontandolo e seguendolo lungo tutto un percorso che parte dall'età pediatrica, per arrivare all'età avanzata, monitorando e gestendo le eventuali complicanze. Il Centro Europeo della Miopia è l'ennesimo esempio di come il Gemelli stia marcando un passo nuovo in tutti i settori e in tutte le specialità e come Regione Lazio non possiamo non esserne orgogliosi. Questo Policlinico è parte integrante ed essenziale del nostro Servizio Sanitario Nazionale, dando a tutti la possibilità di ricevere buone cure. Ma accanto a questo c'è anche un fattore di crescita importante, derivante dall'aver avvicinato in maniera costante la ricerca al letto del paziente. La dedizione e la capacità del Gemelli portano beneficio non solo al sistema salute ma anche alla crescita di un'intera Regione. E di questo non possiamo che esserne grati". Sul versante della prevenzione scolastica e della tutela assicurativa si è soffermato invece il direttore generale dell'Inail, Marcello Fiori: "Tutti abbiamo dato una mano per la realizzazione di questo progetto, ma se non ci fosse stato l'entusiasmo e l'immediata intuizione del Presidente Rocca non saremmo qui. Lui ha deciso di puntare su una struttura che nel nostro Paese non esisteva e che porterà benefici non solo ai pazienti di questa Regione ma a quelli di tutta Italia e d'Europa. Poter contare su un centro d'eccellenza di livello nazionale ed europeo come questo è dunque molto importante. C'è poi il tema della prevenzione; sono tanti i problemi dell'apparato visivo legati a malattie professionali ed è un tema spesso sottovalutato. Per volontà dell'attuale Governo noi da quest'anno copriamo in termini assicurativi nove milioni di studenti. Dobbiamo cominciare a fare prevenzione e screening già dalla scuola primaria; l'esposizione prolungata a device digitali produrrà inevitabilmente danni e disturbi negli anni a venire. Infine, il tema della ricerca. Abbiamo appena avviato un progetto di ricerca sulla rigenerazione dei tessuti della cornea, che vede la collaborazione del nostro Centro Protesico di Budrio con la UOC di Oculistica del Gemelli. E il Centro Europeo della Miopia per noi è un progetto importante, sul piano della cura e della ricerca. È un investimento che guarda al futuro e alla salute di milioni di persone. Perché dobbiamo fare i conti con le previsioni epidemiologiche, guardare lontano e fare da subito le cose che servono". Dal punto di vista clinico, l'approccio del Centro punta a contrastare l'aggravamento fin dall'infanzia attraverso controlli semestrali, esami del fondo oculare, fotografie della retina e biometria ottica per misurare l'allungamento del bulbo oculare, affiancando alle buone abitudini quotidiane — come trascorrere da una a 2 ore all'aperto e limitare l'uso continuativo di schermi da vicino — terapie mirate quali colliri a base di atropina a basse concentrazioni e lenti oftalmiche a defocus periferico. "La miopia deve essere affrontata come una malattia cronica ad alto impatto sanitario e sociale – spiega il professor Stanislao Rizzo –. Non basta prescrivere occhiali o lenti a contatto: dobbiamo intervenire precocemente, monitorare la progressione nel tempo e fare ricerca per ridurre le complicanze che,

nei casi più gravi, possono portare alla perdita permanente della vista. L'uso diffuso e costante di computer, tablet e smartphone aumenta l'incidenza della miopia in età precoce e richiede nuove ricerche per comprendere come poter non solo correggere, ma curare e prevenire gli effetti più gravi". Per le forme superiori alle 6 diottrie e per gli adulti saranno inoltre disponibili trattamenti laser, iniezioni intravitreali di farmaci anti-VEGF, chirurgia vitreo-retinica, chirurgia refrattiva e percorsi di riabilitazione presso il Polo Nazionale Ipovisione e Riabilitazione Visiva della IAPB, oltre a protocolli di ricerca sull'intelligenza artificiale e sugli smart glasses assistivi. "Non esiste una soglia di miopia completamente priva di rischio – ribadisce Rizzo –. Ogni diottria aggiuntiva si associa a un incremento della probabilità di sviluppare patologie oculari degenerative nel corso della vita. Per questo, anche modesti rallentamenti della progressione ottenuti durante l'infanzia e l'adolescenza possono tradursi in una sostanziale riduzione del rischio in età adulta. Investire nella prevenzione, nel controllo della progressione e nella ricerca significa ridurre il numero di pazienti che svilupperanno forme severe della malattia e limitare il futuro carico di disabilità visiva. Con questo Centro vogliamo offrire ai pazienti un punto di riferimento in grado di accompagnarli in ogni fase della vita, dalla prima diagnosi fino al trattamento delle complicanze più severe".

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026